

ANNO 2022/2023

Seduta XVII: martedì 18 ottobre 2022 - serale

SOMMARIO

1. Iniziativa parlamentare del 18 settembre 2007 presentata nella forma generica da Luca Pagani "Trattenuta alla fonte del premio dell'assicurazione malattia obbligatoria quale primo passo per contenere l'esplosione del numero di assicurati morosi" [2345](#)
 - [Iniziativa parlamentare generica del 18 settembre 2007](#)
 - [Rapporto dell'8 settembre 2022; relatore: Matteo Quadranti](#)
2. Concessione alla Società cooperativa La Favilla, Lugano, di un contributo cantonale a fondo perso non soggetto al rincaro di fr. 776'900.- per la ristrutturazione della Casa "La Montanina" in località Camperio, nel Comune di Blenio..... [2347](#)
 - [Messaggio del 24 agosto 2022; n. 8182](#)
 - [Rapporto del 4 ottobre 2022 n. 8182 R; relatore: Fiorenzo Dadò](#)
3. Mozione del 21 giugno 2010 presentata da Giorgio Salvadè per la Commissione speciale sanitaria (ripresa da Michele Guerra) "Incentivi per una più razionale distribuzione dei medici sul territorio"..... [2348](#)
 - [Mozione del 21 giugno 2010](#)
 - [Rapporto del 1° settembre 2022; relatore: Raoul Ghisletta](#)
4. Mozione del 21 gennaio 2019 presentata da Bruno Storni (ripresa da Ivo Durisch) "Zanzara tigre: perso il controllo! Il Cantone se ne occupi seriamente e direttamente. Misure attive per una vera lotta alla zanzara tigre" [2350](#)
 - [Mozione del 21 gennaio 2019](#)
 - [Messaggio del 28 giugno 2022; n. 8169](#)
 - [Rapporto del 1° settembre 2022 n. 8169 R; relatore: Raoul Ghisletta](#)
5. Chiusura della seduta e rinvio [2355](#)

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 17:50 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 71 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca - Biscossa - Bourgoin - Buzzi - Buzzini - Caroni - Cedraschi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrari - Filippini - Forini - Franscella -

Gaffuri - Galusero - Garbani Nerini - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa - Guerra - Guscio - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori C. - Lepori D. - Merlo - Morisoli - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Pagani - Pamini - Passalia - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Soldati - Speciali - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Buri - Caprara - Caverzasio - Censi - Ferrara - Foletti - Fonio - Galeazzi - Gardenghi - Imelli - Lepori Sergi - Maderni - Minotti - Ortelli P. - Passardi - Ris - Sirica - Stephani - Tenconi

1. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 18 SETTEMBRE 2007 PRESENTATA NELLA FORMA GENERICA DA LUCA PAGANI "TRATTENUTA ALLA FONTE DEL PREMIO DELL'ASSICURAZIONE MALATTIA OBBLIGATORIA QUALE PRIMO PASSO PER CONTENERE L'ESPLOSIONE DEL NUMERO DI ASSICURATI MOROSI"

Rapporto dell'8 settembre 2022

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si chiede al Gran Consiglio di respingere l'iniziativa parlamentare generica in oggetto, invitando però il Governo a proseguire come prospettato al capitolo 3.3 del rapporto medesimo.

È aperta la discussione.

PAGANI L., INIZIATIVISTA - Sono felice che il tema giunga in aula prima della fine del mio mandato parlamentare, che scadrà il prossimo mese di marzo 2023. Si tratta infatti di uno dei miei primissimi atti parlamentari, presentato il 18 settembre 2007, a pochi mesi dalla mia entrata in carica; meglio tardi – o tardissimo... – che mai.

L'iniziativa parlamentare chiede di trattenere alla fonte il premio dell'assicurazione malattia obbligatoria e di versarlo direttamente agli assicuratori, quale primo passo per contenere in questo settore l'esplosione dei costi a carico del Cantone. Si tratta di una misura non generalizzata, ma puntuale, pensata unicamente per coloro che non pagano i premi pur avendone la possibilità, questo anche per una questione di equità verso chi compie grandi sacrifici per far fronte ai propri obblighi assicurativi. Oggi come allora ritengo che vi sia l'assoluta necessità di un intervento tempestivo, sia per fornire aiuto a chi si trova in difficoltà nella gestione delle proprie finanze, sia per limitare gli oneri a carico di Cantone e Comuni. Recuperare uno o due mesi di premi non pagati è possibile, ma recuperare più mesi – o addirittura anni – diventa un'impresa disperata. Nel 2007 gli assicurati morosi erano circa 10'000; oggi, nonostante la "ripartenza" e l'"azzeramento" avvenuto dopo la riforma

entrata in vigore nel 2012¹, siamo a più del doppio, con un importo che supera i 22.5 milioni di franchi all'anno a carico dello Stato e che tende a crescere anno dopo anno.

È vero che dal 2007 a oggi la [Legge federale sull'assicurazione malattie](#) [LAMal; RS 832.10] è stata modificata, ma è altrettanto vero che, con l'assunzione dell'85% degli attestati di carenza beni, il Cantone viene chiamato sempre più pesantemente alla cassa. Per questo motivo ho sin qui deciso di mantenere l'atto parlamentare, anche perché il problema è grave ed è necessario affrontarlo in modo efficace. Secondo un parere del Consulente giuridico del Gran Consiglio Roberto Di Bartolomeo, citato nel rapporto, il provvedimento – benché non in contrasto con il diritto federale – non troverebbe nella LAMal una sufficiente base legale, di conseguenza, la Commissione sanità e sicurezza sociale, anche sulla base di una recente risoluzione governativa ripresa nel rapporto, invita a respingere l'iniziativa, pur condividendone lo spirito. A mio giudizio, il diritto federale lascia comunque una competenza residuale ai Cantoni e si sarebbe quindi potuto avere un po' più di coraggio, trattandosi, in buona sostanza, di una misura di "autodifesa" dovuta al fatto che il Cantone è chiamato alla cassa. Attendere l'emissione degli attestati di carenza beni potrebbe infatti rendere ogni azione di recupero tardiva e non permetterebbe all'ente pubblico di tutelarsi adeguatamente. Anche la possibilità, recentemente introdotta nella [Legge federale sull'esecuzione e sul fallimento](#) [LEF; RS 281.1], di applicare una trattenuta alla fonte volontaria² è una misura poco efficace, se appena si considera il profilo dei morosi, la stragrande maggioranza dei quali non risponde neppure alle convocazioni che riceve dai Comuni.

Desidero, in ogni caso, ringraziare il relatore Matteo Quadranti per avere portato in aula questo atto parlamentare e per avere preso a cuore il tema sollevato dallo stesso, invitando il Consiglio di Stato, nelle conclusioni del rapporto, a informare la Commissione sanità e sicurezza sociale sulle risultanze del gruppo di lavoro³ che si sta occupando della problematica, a elaborare un'eventuale proposta di modifica legislativa cantonale e a proseguire negli sforzi per migliorare l'efficacia della gestione dei morosi.

Sulla base di queste premesse, viste le modifiche legislative e le richieste formulate dalla Commissione sanità e sicurezza sociale, e al fine di evitare di dare un messaggio sbagliato, dichiaro di voler ritirare l'iniziativa parlamentare generica e annuncio la presentazione di un'iniziativa cantonale per modificare la legge federale.

Ai sensi dell'art. 107 LGC, il deputato Luca Pagani ritira la propria iniziativa.

¹ [Messaggio n. 6534](#): Modifica della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997: assicurati morosi, sospesi e insolventi, 28.09.2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta XXIX](#), 14.12.2011, pp. 2481-2484 e [Seduta XXX](#), 14.12.2011, pp. 2587-2603).

² [Iniziativa cantonale n. 16.312](#): Complemento all'articolo 64a della Legge federale sull'assicurazione malattie concernente l'esecuzione dell'obbligo di pagare i premi da parte degli assicurati, Canton Turgovia, 30.05.2016; accolta dalla Commissione della sicurezza sociale e della sanità (CSSS) del Consiglio degli Stati e dalla CSSS del Consiglio nazionale, è stata concretizzata dalla CSSS del Consiglio degli Stati in un progetto di modifica della LAMal e della LEF approvato dalle Camere federali il 18 marzo 2022 ([FF 2022 71](#)). Le modifiche di legge non sono ancora entrate in vigore.

³ Il deputato Luca Pagani fa riferimento al Gruppo di lavoro CA-CO, creato il 27 aprile 2022 e composto da sei rappresentanti dei Comuni, tre esponenti del Cantone e un consulente esterno, che è stato incaricato di valutare delle misure atte a migliorare l'efficacia in ambito di gestione dei morosi.

2. CONCESSIONE ALLA SOCIETÀ COOPERATIVA LA FAVILLA, LUGANO, DI UN CONTRIBUTO CANTONALE A FONDO PERSO NON SOGGETTO AL RINCARO DI FR. 776'900.- PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA "LA MONTANINA" IN LOCALITÀ CAMPERIO, NEL COMUNE DI BLENIO

Messaggio del 24 agosto 2022 n. 8182

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

DADÒ F., RELATORE - Il rapporto è abbastanza semplice. L'aiuto che viene concesso a questa istituzione di pubblica utilità è doveroso e invito pertanto il Gran Consiglio a sostenerlo.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 51 voti favorevoli e 1 astensione.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 52 voti favorevoli e 1 astensione.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buzzi M. - Buzzini B. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Forini D. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori C. - Lepori D. - Merlo T. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Seitz G. - Soldati R. - Terraneo O. - Tonini S.

Si astiene:

Pamini P.

3. MOZIONE DEL 21 GIUGNO 2010 PRESENTATA DA GIORGIO SALVADÈ PER LA COMMISSIONE SPECIALE SANITARIA (RIPRESA DA MICHELE GUERRA) "INCENTIVI PER UNA PIÙ RAZIONALE DISTRIBUZIONE DEI MEDICI SUL TERRITORIO"

Rapporto del 1° settembre 2022

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio a considerare evasa la mozione ai sensi dei punti 2 e 3 del rapporto medesimo.

È aperta la discussione.

GUERRA M., INIZIATIVISTA - Ho ripreso con grande piacere la mozione del compianto ex collega Giorgio Salvadè. Devo dire che concordo con le conclusioni del rapporto commissionale, secondo le quali la mozione deve essere considerata evasa, alla luce della situazione attuale. Ancora una volta, il caro amico Giorgio era avanti sui tempi.

GHISLETTA R., RELATORE - La mozione in oggetto è stata presentata dall'ex collega Giorgio Salvadè, a nome dell'allora Commissione speciale sanitaria, nel frattempo diventata Commissione sanità e sicurezza sociale. Siamo giunti in aula con questo atto parlamentare a 12 anni dal suo deposito, poiché abbiamo ritenuto che i tempi fossero ormai maturi per dibatterne. Il tema centrale, a nostro avviso senz'altro importante, risiede nella preoccupazione di avere una razionale distribuzione dei medici sul territorio.

Nel frattempo sono stati compiuti alcuni passi in tale direzione. Il primo è stato quello di approvare nel mese di maggio 2020 un credito annuale di fr. 600'000.- per il periodo 2020-2024⁴, allo scopo di finanziare dei posti di medico assistente in ambulatori privati di medicina interna generale. Come si può leggere a pagina 2 del rapporto, grazie a tale credito sono stati creati posti di questo genere a Lamone, Locarno e Maggia nel 2021, e a Locarno, Aquila e Origgio nel 2022. Il secondo passo consiste nell'importante progetto di un istituto di medicina di famiglia⁵, gestito dall'Ordine dei medici del Canton Ticino (OMCT) e dall'Università della Svizzera italiana (USI), volto a fornire una formazione accademica orientata alla medicina di famiglia. Saranno possibili ulteriori passi in avanti, in particolare a

⁴ [Messaggio n. 7770](#), *Assistentato in ambulatorio privato di medicina interna generale*, 11.12.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta IV](#), 27.05.2020, pp. 708-709).

⁵ È previsto che l'Istituto di medicina di famiglia sia creato in seno alla Facoltà di scienze biomediche dell'USI, la cui istituzione è stata accolta dal Gran Consiglio in data 24 novembre 2014; si veda: [messaggio n. 6920](#): *Modifica della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995: istituzione di una nuova facoltà di scienze biomediche e creazione di una scuola di Master in medicina umana*, 12.03.2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XX](#), 24.11.2014, pp. 2111-2125 e [Seduta XXI](#), 24.11.2014, pp. 2165-2172).

livello federale, con l'introduzione di nuove disposizioni all'interno della LAMal e con l'allestimento di un modello che dovrebbe essere implementato nei prossimi anni.

Oggi in Ticino la situazione legata ai medici di famiglia è relativamente soddisfacente, quantomeno nell'immediato. Si parla di un tasso di presenza del 107% sull'insieme del territorio, mentre altre regioni della Svizzera ne hanno uno inferiore al 100%. Si tratta ora di eseguire una mappatura, al fine di poter disporre di una più precisa fotografia dei medici di base che effettivamente esercitano nel Canton Ticino, dopo di che si valuterà come agire ulteriormente.

In conclusione, la Commissione sanità e sicurezza sociale invita il Gran Consiglio a dichiarare la mozione evasa, in ragione dei punti che ho appena indicato. Potranno tuttavia verificarsi ulteriori sviluppi, sia a livello federale sia sul piano cantonale.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT⁶ -

Come accennato dal relatore, lo strumento che in futuro potrà fornire risposte in questo ambito è costituito dall'art. 55a LAMal, il quale permetterà ai Cantoni di andare verso una sorta di pianificazione della presenza di medici sul territorio, in modo, da un lato, di evitare un'offerta esagerata per determinate specializzazioni – cosa che genererebbe una domanda che verrebbe poi pagata tramite i premi della cassa malati, con ripercussioni sul loro ammontare –, dall'altro, di provvedere a una distribuzione migliore, laddove questa maggiore o eccessiva offerta non vi fosse o addirittura si notasse una carenza. In Ticino non è il caso, ma altri Cantoni conoscono questo fenomeno.

Il Governo crede che l'art. 55a LAMal ci potrà aiutare. I lavori sono in corso e mirano ad avere una buona pianificazione della presenza dei medici sul territorio, così da poter beneficiare di cure di grande qualità, ma senza generare effetti negativi sui costi sanitari.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità dei 58 voti espressi. La mozione è pertanto considerata evasa.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Gianella A. - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori C. - Lepori D. - Merlo T. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Seitz G. - Soldati R. - Terraneo O. - Tonini S.

⁶ Il Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Manuele Bertoli, interviene al posto del Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità, Raffaele De Rosa, che negli scorsi giorni ha subito un infortunio.

4. MOZIONE DEL 21 GENNAIO 2019 PRESENTATA DA BRUNO STORNI (RIPRESA DA IVO DURISCH) "ZANZARA TIGRE: PERSO IL CONTROLLO! IL CANTONE SE NE OCCUPI SERIAMENTE E DIRETTAMENTE. MISURE ATTIVE PER UNA VERA LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE"

Messaggio del 28 giugno 2022 n. 8169

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si invita il Gran Consiglio a respingere la mozione, formulando però alcune raccomandazioni all'indirizzo del Consiglio di Stato.

È aperta la discussione.

GHISLETTA R., RELATORE - Devo dire che sono rimasto un po' sorpreso dal mancato intervento⁷ di chi ha ripreso la mozione dell'ex collega Bruno Storni; così va ogni tanto in famiglia...

L'atto parlamentare risale al 2019 ed è stato in qualche modo profetico poiché, se la tendenza in quel momento era piuttosto rassicurante, tutto è cambiato dopo la pandemia. Recentemente abbiamo potuto leggere sulla stampa un'intervista⁸ di un'esperta sull'argomento, la dottoressa Eleonora Flacio, coordinatrice del Settore ecologia dei vettori dell'Istituto di microbiologia della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) – istituto riconosciuto a livello nazionale come centro di competenza –, la quale si è detta preoccupata per la recrudescenza del fenomeno della zanzara tigre. La problematicità non è data tanto dalla puntura e dal fastidio che se ne prova in seguito, quanto piuttosto dalla potenziale minaccia sanitaria. Questo insetto ha infatti la possibilità di veicolare malattie alquanto pericolose. Era questa la preoccupazione dell'ex collega Bruno Storni e di altri esperti, pronunciatisi a favore della necessità di prevenire la proliferazione della zanzara tigre.

La questione sollevata dalla mozione è dunque reale. Esiste un rischio di diffusione di questo insetto, soprattutto laddove non si effettui un'adeguata prevenzione, basata sull'impiego di un prodotto a basso costo che ne uccide le uova depositate nelle acque stagnanti. Questo necessita ovviamente di impegno e di collaborazione da parte dei cittadini e degli enti pubblici. La mozione andava forse un po' lontano, richiedendo quasi l'istituzione di un corpo cantonale antizanzare, con degli operai che avrebbero dovuto cospargere tutto il territorio con questo prodotto.

La Commissione sanità e sicurezza sociale è abbastanza preoccupata del fenomeno, ma ritiene che questo compito spetti principalmente ai Comuni e non al Cantone. Nel rapporto

⁷ Il deputato Raoul Ghisletta fa riferimento al fatto che colui che ha ripreso la mozione (Ivo Durisch) non ha utilizzato la possibilità data dall'art. 127 cpv. 2 LGC di prendere per primo la parola (*In caso di discussione di iniziative, mozioni, risoluzioni e interpellanze, il proponente prende per primo la parola*).

⁸ [Il fenomeno: il boom di zanzare tigre](#), Martina Salvini, Corriere del Ticino, 25.07.2022.

si invita pertanto a respingere la mozione, chiedendo nel contempo al Governo di incentivare i Comuni a lottare contro la zanzara tigre, soprattutto per motivi sanitari. Si tratta di elaborare una base legale affinché i Comuni, da un lato, assumano nel periodo estivo e autunnale il personale necessario, che può provenire anche da enti non comunali, per controllare adeguatamente il territorio comunale e, dall'altro, distribuiscano gratuitamente il prodotto antizanzare ai cittadini, in modo che collaborino responsabilmente nella lotta alla zanzara tigre. La Commissione chiede inoltre al Consiglio di Stato di sviluppare una base legale che consenta, in caso di inadempienze, l'intervento dei Comuni su suolo privato, senza correre il rischio di essere perseguiti penalmente, dato che si viola la proprietà privata, insomma si tratta di evitare che gli operai comunali finiscano nei guai se entrano in un sedime privato dove c'è una pozzanghera di cui nessuno si occupa. La terza e ultima misura proposta dalla Commissione consiste nel rendere pubblico un resoconto annuale dettagliato sulla densità di zanzare tigre nelle varie parti del territorio cantonale.

Queste tre misure, che riteniamo ragionevoli, costituiscono una sorta di controprogetto alla mozione. Invitiamo pertanto il Governo a implementarle, introducendo le necessarie basi legali; immagino che ciò possa avvenire a livello di regolamento. In conclusione, vi invito ad approvare le conclusioni del rapporto.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT⁹ - Il tema, malgrado la zanzara possa far sorridere, è più serio di quello che ci si possa immaginare. Come ricordato dal relatore, i segnali che arrivano non sono del tutto incoraggianti e credo che questa estate molti di voi abbiano vissuto un'esperienza piuttosto difficile, a causa della presenza della zanzara tigre, con tutto quello che ciò comporta. Si può sorridere, lo ripeto, ma il tema è serio.

La mozione è rientrata sotto la procedura prevista all'art. 105 cpv. 7 LGC – norma voluta dal Gran Consiglio¹⁰ –, secondo cui il rapporto è sottoposto al Consiglio di Stato e se questi lo accoglie, le sue conclusioni diventano vincolanti. Nel presente caso il rapporto non è stato approvato dal Governo, essenzialmente per le seguenti ragioni. Innanzitutto, per quanto concerne la comprensibile richiesta di voler pubblicare i resoconti annuali concernenti i Comuni, occorre far notare che tali resoconti comprendono anche indicazioni su dove e come agire nella lotta contro la zanzara tigre; potrebbe quindi verificarsi un effetto indesiderato, nel senso che alcuni Comuni potrebbero decidere di sottrarsi al sistema di controllo, ritenuto che non sono obbligati a sottostarvi, peggiorando la situazione. I resoconti sono comunque disponibili su richiesta, ma la preoccupazione del Governo è che il fatto di renderli pubblici potrebbe generare questo effetto indiretto. Inoltre, circa gli interventi su suolo privato, segnalo che, di fatto, essi sono già possibili per i Comuni che lo vogliono. Vi sono infatti a tal proposito delle ordinanze municipali che lo testimoniano. Infine, in merito alla richiesta, rivolta ai Comuni, di mettere a disposizione più personale, si tratta di una questione di non facile soluzione, che si inserisce nel dialogo tra Cantone e Comuni, nella fattispecie per capire chi attribuisce un compito e chi ne copre gli oneri. Spesso, quando riceviamo, come nel presente caso, un'indicazione tesa a incaricare i Comuni di svolgere una mansione, quelli che non vi danno seguito rispondono che potrebbero farlo, ma che

⁹ Si veda [nota n. 6](#).

¹⁰ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica della LGC/CdS: velocizzare i tempi di evasione degli atti parlamentari*, Michela Guerra e cofirmatari, 25.09.2012; [iniziativa parlamentare generica](#): *Modifica della LGC: Gli atti parlamentari devono essere risolti in termini brevi*, Patrizia Ramsauer, 19.06.2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXXI](#), 24.01.2017, pp. 3679-3682).

vogliono prima sapere chi la finanzia. Queste sono le ragioni per le quali il Governo non ha accolto il rapporto commissionale.

GHISLETTA R., RELATORE - Francamente la posizione del Governo, pur essendo questo ovviamente libero di non essere d'accordo con le conclusioni commissionali, mi lascia perplesso, anche perché mi sembra un po' in contraddizione con quanto affermato dal Consigliere di Stato all'inizio del suo intervento, ovvero che siamo confrontati con un problema sanitario preoccupante. E, dinnanzi a questo, l'opzione del Consiglio di Stato sarebbe quella di non fare assolutamente nulla? Non mi sembra molto logico, né capisco per quali motivi non si vogliano attuare le tre proposte indicate dalla Commissione sanità e sicurezza sociale, del tutto ragionevoli, grazie alle quali tutti lavorerebbero per combattere un problema sanitario. Lo ripeto, non vi è solo il fastidio provocato dalle punture della zanzara tigre, ma proprio il rischio che questo insetto veicoli malattie anche molto sgradevoli. È un problema sanitario, contro il quale occorre agire razionalmente e responsabilmente, ognuno nell'ambito delle proprie competenze.

Il Cantone finanzia una serie di attività, ad esempio l'Istituto di microbiologia della SUPSI, al fine di combattere la zanzara tigre, monitorarne la situazione e innovare i prodotti utilizzati nella lotta contro di essa. I Comuni, nell'interesse della cittadinanza, credo che possano invece controllare il territorio e intervenire con i propri mezzi. Non mi sembra sia una richiesta eccessiva o esosa, dal momento che ne va della salute del cittadino, che deve essere garantita tanto dal Cantone, quanto dai Comuni. Credo infatti che tutte le autorità politiche comunali siano sensibili a una questione sanitaria di questo tipo. A ogni buon conto, spero che la base legale richiesta dalla Commissione sia quantomeno sufficiente per risvegliare l'interesse di quei Comuni, semmai ve ne siano, che potrebbero essere rimasti un po' indietro sul tema della lotta alla zanzara tigre.

Trovo che le conclusioni del rapporto possano essere politicamente sostenibili, senza invocare il "massimo sistema" delle relazioni tra Cantone e Comuni, che ci porterebbe a incagliarci nelle sabbie mobili e a non fare assolutamente nulla. In definitiva, la Commissione sanità e sicurezza sociale respinge la mozione dell'ex collega Storni, reputando irragionevole creare una sorta di corpo cantonale antizanzare. Di quante persone dovrebbe essere dotato questo corpo cantonale? 50, 100 o 200? Pretendere di controllare tutto il territorio cantonale abitato mi sembra assolutamente assurdo. Ritengo quindi che la soluzione proposta dalla Commissione sia più che razionale e condivisibile, per questo vi invito caldamente ad appoggiare il rapporto.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Purtroppo immaginare che i Comuni stiano facendo il massimo non basta. Non dico che non sia così, ma non mi basta supporre che tutto sia effettivamente eseguito a regola d'arte. Secondo noi l'ex collega Storni aveva ragione a chiedere un rafforzamento delle forze in campo. La zanzara tigre è sempre più un problema, anche perché veicola malattie gravi, per cui è un peccato non avere accolto le richieste della mozione. Evidentemente gli sforzi intrapresi finora non sono stati sufficienti. Per queste ragioni non siamo d'accordo con le conclusioni del rapporto commissionale.

PASSALIA M. - Sosterrò il rapporto. Come affermato dal Consigliere di Stato Manuele Bertoli vi è poco da sorridere su questo tema, che è veramente allarmante. Dovremo monitorare l'attuazione delle misure proposte dalla Commissione e poi, sulla base dei dati

scientifici che emergeranno dalla valutazione sull'azione portata avanti a livello cantonale, bisognerà capire se effettivamente sarà il caso di introdurre provvedimenti ancora più incisivi.

LEPORI C. - Premesso che sosterrò il rapporto, vi faccio partecipi del fatto che in certi Comuni, ad esempio Capriasca, vi sono cittadini volontari – quindi senza spese per il Cantone o per il Comune – che provvedono a spargere i granuli di *Bacillus thuringiensis* lungo le strade comunali, mentre il Comune si occupa di quelle cantonali. Non tutti i Comuni effettuano però queste operazioni a tappeto – che vanno ripetute abbastanza spesso durante l'estate –, di modo che ritengo che quanto raccomandato dal rapporto sia senz'altro importante, ma in parte insufficiente. Proporrei quindi al Cantone di condurre una campagna, rivolta a tutte le cittadine e a tutti i cittadini, dato che gli operai comunali e i volontari operano solo sulle strade pubbliche e nei giardini prospicienti, per effettuare un intervento su tutto il territorio cantonale. Affinché la gente non lasci superfici di acqua stagnante, occorrono infatti campagne ripetute.

CEDRASCHI A. - La responsabilizzazione dei cittadini è importantissima. Convengo con il relatore sul fatto che tantissimi Comuni eseguono già il necessario. Nell'80% dei Comuni vengono infatti già distribuiti gratuitamente i granuli che uccidono le uova delle zanzare tigre. Inoltre ci si occupa di raccogliere i dati per il monitoraggio di questo insetto, trasmettendoli poi al Cantone. Sono d'accordo, lo ripeto, che occorra responsabilizzare i cittadini, ma senza criminalizzarli, perché altrimenti diventerebbe per loro una questione troppo onerosa e costringente.

MERLO T. - Voterò sì al rapporto, anche se avrei preferito un intervento più incisivo, data la gravità della situazione. Non possiamo far pesare tutto o quasi sulla sensibilizzazione, che oggi viene svolta da poche persone, tra cui la bravissima dottoressa Eleonora Flacio, e che va comunque aumentata. L'"esercito" che deve combattere la zanzara tigre è già in parte e sarà sempre di più composto da volontari, alcuni dei quali ottengono una formazione specifica per avere "armi" in più rispetto semplicemente ai granuli. Vi è quindi bisogno di una vera e più capillare collaborazione tra ente pubblico, volontari privati e associazioni.

BERARDI G. - Anch'io approverò il rapporto. Vorrei solo segnalare che recentemente, assieme alla Presidente del Gran Consiglio, al collega Stefano Tonini e ad alcuni funzionari del Gran Consiglio, ho avuto il privilegio di rappresentare il Parlamento ticinese in una visita¹¹ nel Cantone di Basilea Campagna, dove ha sede l'Istituto svizzero di salute pubblica e tropicale (Swiss TPH), che ha tra i suoi focus anche la lotta contro la zanzara tigre. Se non lo si fa ancora – ma credo che vi sia già una stretta collaborazione –, suggerisco di lavorare assieme a questo istituto, perché sta affrontando in maniera scientifica il problema e ha sicuramente qualcosa da insegnarci al riguardo.

¹¹ [Comunicato stampa](#): *Incontro istituzionale di una delegazione del Gran Consiglio ticinese con l'Ufficio presidenziale del Cantone di Basilea Campagna*, Gran Consiglio, 30.09.2022.

BALLI O. - A livello comunale abbiamo il piacere di collaborare con la dottoressa Eleonora Flacio e i suoi collaboratori. Approfitto dell'occasione per complimentarmi con loro, in quanto sono sempre molto disponibili. Non sono molto amante della burocrazia, ma in questo caso sviluppare una base legale che consenta l'intervento del Comune, in caso di pericolo e di ripetute inadempienze da parte dei privati, è purtroppo necessario, in quanto con alcuni cittadini, per fortuna pochi, si constatano effettivamente delle difficoltà. Si prova a sensibilizzarli, ma alcuni sono sempre molto riottosi. Questa base legale potrebbe quindi senz'altro aiutare a evitare lungaggini, per cui voterò a favore del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale.

BUZZI M. - Sosterrò anch'io il rapporto, anche se ritengo che si debba agire decisamente di più nella lotta alla zanzara tigre. Una coordinazione maggiore, a livello cantonale, sarebbe probabilmente più opportuna, dato che la situazione ha assunto importanza anche a sotto il profilo sanitario. Vedremo quali saranno i risultati dell'implementazione proposta dal rapporto e poi valuteremo se sarà necessario, come penso, attivarsi maggiormente.

LEPORI D. - Voterò a favore del rapporto. Faccio notare che nel nostro Comune possiamo contare anche sull'apporto della Protezione civile. Occorre inoltre ricordare che con "privati" non si intendono solo cittadini privati, ma anche imprese di costruzione o altre attività imprenditoriali, che spesso creano dei focolai di proliferazione delle larve di zanzara tigre.

KÄPPELI F. - In linea di principio sono contrario ad attribuire nuovi compiti ai Comuni senza che questi siano conseguentemente finanziati, ma dagli interventi di coloro che mi hanno preceduto – e che hanno anche partecipato ai lavori commissionali – ho capito che si riconosce il grande impegno dei Comuni su tale fronte a livello di sensibilizzazione, ma non solo, e che non è necessario procedere all'assunzione di ulteriore personale. La mia contrarietà di principio si trasforma quindi in un'astensione.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 63 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astensioni. La mozione è pertanto respinta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Franscella C. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Gianella A. - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori C. - Lepori D. - Merlo T. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. -

Quadranti M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Pronzini M.

Si astengono:

Gaffuri S. - Käppeli F.

5. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18:35 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per mercoledì 19 ottobre 2022.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli